

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRUCIATO  
CENT. 10.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.  
Amministrazione — Presso la Tipografia  
A. TIRELLI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI  
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso  
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## SOCIETÀ OPERAIA

Ieri l'altro, la Società era convocata in assemblea generale per i seguenti oggetti: *Rendiconto della gestione 1889 — Insediamento nuova Direzione — Comunicazioni della massima importanza.*

Assiste alla seduta il Presidente onorario Ottolenghi Iona che al suo entrare nella Sala viene accolto da vivi generali applausi.

Letto il verbale concernente le nomine della nuova Direzione, dopo una serie di acconcie osservazioni del socio Gatti intorno al modo di votazione, ed alla convenienza di definirne la procedura in modo chiaro e preciso, era approvato, in seguito ad appaganti spiegazioni del Presidente.

Datasi quindi lettura del rendiconto per l'esercizio 89, il Presidente non mancò di fare gli opportuni confronti, sopra quasi tutti gli articoli dell'entrata e dell'uscita della cassa ammalati ed impotenti al lavoro, e particolarmente sul contributo mensile dei soci, buono fruttifero, soci onorari, sussidi agli ammalati, medico sociale e medicinali, dicendo a tale riguardo, che se nel corso dell'anno, gli infermi, che saranno visitati ed interrogati sulla sovvenzione che ricevono di cent. 30 al giorno, manifesteranno il desiderio di tornare all'antico sistema, la Direzione si sarebbe rivolta al Consiglio per quelle deliberazioni, che saranno credute del caso.

In ordine alla Cassa Inabili, toccò del buono fruttifero e libretto

cassa risparmio, i cui interessi sono precisati in lire 1277,39, delle elargizioni delle famiglie Falabrino, Guglieri e Caratti di Roma, dell'assegno perpetuo Iona Ottolenghi in lire 400, e del cospicuo prodotto del ballo di beneficenza in lire 965,80, non senza rilevare, che nel corrente Carnevale, per ragioni note, essendosi rinunciato al ballo, la cassa non fruirà di questo importante provento, ma che però, la Direzione, permettendole le mutate circostanze, avrebbe promosso qualche trattenimento, il quale non richiedendo nessun genere di spesa, la cassa inabili poteva sentirne qualche beneficio.

Ragionò del fondo magazzino cooperativo, accertato in L. 187,70, e delle gravi difficoltà, che incontrerà, sempre quando si cercherà di allargare la sua sfera d'azione nella vendita dei generi alimentari ed affini.

Fornite poscia le richieste spiegazioni al socio Vercelli, circa la opportunità di affidare il servizio sanitario a due medici, ed al desiderio espresso di conoscere il numero degli ammalati pendente il 1889, ed aver accennato alla epidemia chiamata *influenza*, che colpì tanti soci e rispettive famiglie, ed alle solerti cure che vi dedica il medico sociale, fece un riepilogo generale delle cifre, da cui risultò, che il patrimonio afferente alla cassa infermi, si chiuse al 31 Dicembre in L. 31,504,88, con un avanzo di lire 1625,06, e quello cassa inabili in 40,232,36, con un avanzo di lire 2289,84, per cui riunite insieme le due cifre, il patrimonio delle due casse si consolidò in lire 73,550 e l'avanzo in 3,941,35.

Passato alla scuola serale, ed indicati sommariamente i punti principali, relativi all'istruzione impartita da maestri zelanti ed intelligenti, e poi agli articoli dell'entrata e dell'uscita, la prima in lire 802,40, la seconda in 792,69, con una eccedenza attiva di 9,71, ed alle spese sostenute dalla Giunta Municipale, da Iona Ottolenghi, dalla Provincia, Bilancino del Circondario, e dal Ministero di Agricoltura e Commercio, il cui sussidio è dovuto al premuroso interessamento dell'onorevole Borgatta, esortò i Soci, Consiglio e Direzione, a tenere viva questa istituzione, dedicandovi sagaci ed amorevoli cure, poichè questo sarà un efficace mezzo di crescere operai intelligenti, consci dei loro doveri e diritti, rispettosi verso la famiglia ed i vecchi, amanti del lavoro e del risparmio, per cui, come cantava Manzoni, in morte di Carlo Imbonati, *educati al santo vero, dalla lor bocca, non esca mai parola, che al vizio applaude, e la virtù derida.*

Dopo ciò, messi a partito i due rendiconti, erano approvati ad unanimità di voti.

Venutosi all'insediamento della nuova Direzione, e ringraziata la Società per aver confermato i membri scaduti, giustamente stimati per la loro rettitudine e per spicacia e per la nuova nomina di Direttore in capo a Sutto Battista, che diede prova di attività e di intelligenza, quando resse le sorti della Società nella qualità di Presidente, ed accennato al brillante cammino da essa percorso sia in tema morale, che economico, in quanto a lui disse, fra un subisso di applausi, che essendo uno fra i pochi superstiti, che fondarono la Società, avrebbe continuato a lavorare con amore ed energia per

la sua prosperità, mosso dall'unico intendimento di conservarsi la stima e la benevolenza della benemerita classe operaia.

Circa l'argomento delle comunicazioni, il socio Borreani Giuseppe svolse la proposta relativa a pensionare in numero maggiore i vecchi impotenti al lavoro, e se abbiamo ben capito, egli vorrebbe che i soci si disponessero a pagare altri centesimi 30 al mese, le cui somme messe a frutto, ed intangibili per dieci anni, darebbero cogli interessi capitalizzati lire 34 mila circa, che unite al fondo dell'attuale cassa salendo a 94 mila porterebbero al 4 4/2 per 0/0 lire 4 mila 100, ed aggiungendo il versamento di Centesimi 70 al mese per ogni socio nel numero superiore a 700, getterebbero un annua attività di lire 10,500 da cui dipendendo la somma necessaria per eventi impreveduti, si potrebbero pensionare 50 vecchi soci coll'assegno di una decorosa somma.

Gatti, mentre dichiara di non essere contrario alla fatta proposta, e rilevate alcune inesattezze sfuggite al proponente sia per il numero dei soci, come per il capitale della cassa inabili, dimostra poi gli ostacoli che si incontreranno per la sua attuazione.

Amado nel sostenere la proposta Borreani, esorta la Società a prenderla in considerazione, per i vantaggi, che procurerà alla vecchiaia. Il Presidente, fatto un breve riassunto, raccomanda ai congregati di parlare della svolta proposta, ai loro conoscenti ed amici, non presenti, affinché quando essa venga portata in Consiglio, qualunque ne sia l'esito, la deliberazione possa essere presa con maturo esame, e cognizione di causa.

Venutosi all'altra comunicazione,